



Rifiuti: Commissione Europea ordina alla Regione un nuovo piano, a rischio finanziamenti

19/04/2016 REDAZIONE AMBIENTE, REGIONE SICILIA

“Rischiamo che l’Europa, oltre a condannarci con pesanti sanzioni, non eroghi i finanziamenti 2014-2020 alla Regione, una cifra tra i 50 e i 70 milioni di euro che, se ben spesi, risulterebbero fondamentali per colmare i gap strutturali in tema di rifiuti”

La Regione Siciliana deve gestire il settore rifiuti attraverso un nuovo piano e non semplicisticamente come ha fatto la giunta lo scorso mese di gennaio, adeguando il vecchio piano risalente al 2012. Ad affermarlo è la Commissione Europea che risponde in questo modo alle sollecitazioni dei **deputati M5S** al Parlamento Europeo, della Camera dei Deputati e dell’Ars rispettivamente Ignazio Corrao, Claudia Mannino e Giampiero Trizzino.

“Le dichiarazioni del governo Crocetta in tema di gestione dei rifiuti – dichiarano i portavoce M5S – sono state schizofreniche e contraddittorie: si è passati dall’esigenza di fare un piano nuovo alla revisione del vecchio piano scaduto nel 2012 con profonde modificazioni fino alla dichiarazione fallimentare di richiedere il commissariamento a Roma, emblema di un fallimento voluto. **Da oltre un anno chiediamo che venga elaborato un nuovo piano regionale rifiuti secondo le procedure e i contenuti previsti dalla legge, che ponga al primo posto la concertazione con gli enti locali, le associazioni e i cittadini. Solo seguendo scrupolosamente le indicazioni che ci ha dato l’Europa si potrà pianificare una gestione virtuosa dei rifiuti intesi come risorsa, orientata alla tutela della salute delle persone e alla creazione di occupazione. Secondo le direttive europee l’incenerimento è solo l’ultima opzione, mentre è prioritario puntare sulla riduzione dei rifiuti, sul recupero dei materiali e sulla raccolta differenziata, questioni sulle quali Crocetta non ha mosso un dito, anzi ha solo rimpallato l’intera responsabilità sui Comuni e lasciato i disastri ambientali e sanitari ai cittadini”.**

Ma oltre le sanzioni che la Regione Siciliana paga già a Bruxelles, a rischio sono adesso i finanziamenti europei della nuova programmazione.

“Noi abbiamo attivato sin da subito tutte le istituzioni di controllo possibili (Commissione Europea, Corte dei conti, Ministero, Commissione bicamerale, Autorità Anticorruzione, Procura di Palermo), **speriamo che l’Assessorato si muova**. La prova dei fatti passati ci dice che il commissariamento, cosa che il governo Crocetta continua a chiedere a gran voce, favorisce solo chi vuole lucrare sulla pelle dei cittadini, senza mai risolvere il problema dei rifiuti siciliani. Il nostro obiettivo – concludono i deputati – è che tutti soggetti coinvolti si mettano attorno ad un tavolo per fare una programmazione seria, noi saremo pronti a contribuire se si intraprendesse un percorso trasparente, innovativo e virtuoso”.

-
-
-
-
-
-